

Manca un milione

Il sacrificio del Teatro Stabile

“Prospettiva” slitta a primavera

LETIZIA TORTELLO

Gli innamorati del teatro e della danza di ricerca dovranno rassegnarsi a un anno sabbatico. Il festival Prospettiva, la rassegna d'autunno con cui lo Stabile apre da tre edizioni la stagione, quest'anno non si farà. Non ci sono i soldi. E' l'amara conseguenza di un bilancio più magro, che deve fare i conti con i tagli, speriamo minimi, degli enti pubblici.

Ha un bel dire chi afferma che il programma di cultura contemporanea diretto da Mario Martone e Fabrizio Arcuri rappresentava un fiore all'occhiello, con un successo di

pubblico e di critica strepitoso: nel 2011 ha vinto pure l'«Oscar» del settore, il premio Ubu. Quando la coperta è corta toccano scelte di responsabilità: «Con la riduzione annunciata di quasi un milione, non abbiamo la disponibilità per coprire le nuove produzioni», spiega la presidente Evelina Christillin. Aggiunge: «E' questo il budget che grosso modo avremmo destinato a Prospettiva e a un nuovo lavoro di Martone e Carlo Cecchi, la messa in scena di un'opera mai rappresentata, "La serata a Colono" di Elsa Morante, nel centenario della nascita». Perciò, tutto rinviato a primavera 2013. Meglio sacrificare le novità, per tenere alta l'offer-

ta del cartellone della prosa. Anche se, in assenza del festival, i teatri non rimarranno chiusi: «L'alternativa era tenere i palchi vuoti - continua Christillin. Non ci siamo arresi a quest'idea: per ottobre, prenderemo compagnie a incasso, che guadagneranno sulla base del pubblico». Un rischio non da poco, tuttavia ammortizzato dalla buona nomea di cui gode lo Stabile tra i teatri italiani.

Al tempo della recessione, la parola d'ordine è «mantenere le eccellenze della città». La preoccupazione della presidente è concreta: 13 milioni di euro è il budget del 2012 (2 in meno del 2011). Una cifra appena sufficiente per

tanto di personale. Tra i tagli, 200 mila euro in meno arriveranno dalla Regione. Per il Comune, l'assessore Maurizio Braccialarghe preannuncia di aver «chiesto di mettere a bilancio 5 milioni, cioè 500 mila euro in meno dell'anno passato». Una riduzione di disponibilità che il pubblico non merita, visti i numeri: «Abbiamo il 90% delle sale piene - continua Christillin -, 15 mila abbonati e una vendita delle produzioni decuplicata». Per trovare nuove risorse, la presidente sta girando l'Italia e non solo per «avviare progetti comuni con altri teatri. Il primo accordo spero di poterlo annunciare a metà maggio. Si tratterà di un grande progetto francese, che verrà interamente sponsorizzato»

E' stata anche rinviata

«La serata a Colono»

l'inedita messa in scena di Martone e Cecchi

La rassegna d'autunno

Il festival Prospettiva da tre anni apriva la stagione dello Stabile

Nella foto, «Stranieri in patria» che l'anno scorso ha debuttato in prima italiana al Teatro Gobetti

